

Remigrazione, Putin e neonazismo: chi è Siegmund, il candidato governatore Afd in Sassonia-Anhalt

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

La crisi della sinistra nata dai suoi successi

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

Di Giovanni Orsina, [La Stampa](#)

I progressisti sono in profonda difficoltà politica e culturale in pressoché tutte le democrazie avanzate. Se vogliamo comprendere le vicende dell'attuale opposizione italiana, dai cui tormenti siamo stati intrattenuti per tutta l'estate, forse ci conviene partire da questo assunto generale

più che dal dibattito interno al Partito democratico di Elly Schlein, dall'attivismo di Giuseppe Conte o dai machiavellismi di Matteo Renzi.

Una cronologia molto diffusa data la crisi del progressismo agli anni Novanta del secolo scorso, ovvero al momento in cui, nell'epoca del neoliberalismo imperante, la sinistra anglosassone di Bill Clinton e Tony Blair si è sottoposta alle regole del capitalismo globalizzato. Da questa diagnosi discende la cura: la sinistra potrà rinascere soltanto tornando su posizioni di più radicale contestazione dell'ordine capitalista. Pur non essendo del tutto peregrino, il ragionamento si basa tuttavia su una cronologia incompleta.

I travagli della sinistra, infatti, hanno origine trent'anni prima, negli anni Sessanta. È in quel decennio che il comunismo, la più grande utopia della modernità, smarrisce quasi del tutto la propria spinta propulsiva. Ed è sull'onda di quel decennio che, a partire dagli anni Settanta, cominciano a moltiplicarsi e a trovare sempre maggior tutela i diritti individuali, civili e sociali. Lo sviluppo dei diritti è fortemente sostenuto dai progressisti e rappresenta una loro vittoria epocale. Ma accompagna e alimenta pure un processo di frantumazione individualistica della società che rende sempre meno rilevanti le articolazioni sociali, come la classe operaia, e sempre più faticose e inefficaci tanto la mediazione politica quanto l'azione dello Stato. E finisce così per demolire una tradizione socialista nella quale articolazioni sociali, politica e Stato svolgevano un ruolo fondamentale.

Alla fine del Novecento, Blair e Clinton cercavano alternative a un socialismo che già stava crollando: una nuova sinistra che sapesse metter radici in una società individualista e imparasse a muoversi con disinvoltura in un mondo globalizzato, accettando sì il capitalismo, ma trovando pure il modo di riportarlo sotto controllo. È difficile negare che abbiano fallito. Ma a monte non c'è nessuna età dell'oro cui

possa tornarsi, perché i problemi che i due tentavano di risolvere c'erano già prima di loro e ci sono, ben più gravi, ancora oggi.

La crisi odierna del progressismo è così profonda, allora, perché è figlia non della sua sconfitta a opera del neoliberalismo negli anni Novanta ma del suo successo sul terreno dei diritti negli anni Settanta. I suoi stessi valori trionfanti gli si sono rivoltati contro: una trappola micidiale. Come può la sinistra appoggiarsi su una qualsivoglia base sociale quando gli elettorati sono così sgretolati, e lo sono anche perché le politiche progressiste hanno contribuito a sgretolarli? Come può immaginare un'idea di bene comune al tempo di un individualismo trionfante che essa stessa ha per tanti versi promosso? Come può governare il mercato, se quello sfugge ormai al controllo degli Stati nazionali mentre i tentativi di creare istituzioni efficaci su scala planetaria falliscono? E come può chiedere che gli Stati nazionali recuperino il controllo senza fare il gioco della destra sovranista?

È perché non sa rispondere a queste domande che il progressismo tradizionale, nato per tutelare i deboli, oggi raccoglie consenso soprattutto tra i forti: i ceti urbani intellettuali e benestanti che non hanno bisogno della protezione dei corpi intermedi, della politica e dello Stato per poter godere dei diritti individuali e dei benefici materiali della globalizzazione. Eppure, i deboli non sono andati tutti a destra. Nell'ultimo decennio ha preso forma una nuova sinistra populista che ha saputo parlare ai ceti più periferici e svantaggiati offrendo loro protezione dalle tempeste globali attraverso la ricostruzione di collettività piccole, coese e solidali. E che quanto meno si è posta il problema dell'identità nazionale. **Alla linea di divisione fra moderati e massimalisti, o se si preferisce istituzionali e movimentisti, che da sempre tormenta la sinistra se n'è così aggiunta un'altra fra individualisti, globalisti e cosmopoliti**

da un lato, comunitari, localisti e particolaristi dall'altro.

Questo quadro generale contribuisce a spiegare perché l'opposizione italiana sia così divisa e travagliata. Il Partito democratico partecipa della crisi antica e profonda di tutta la sinistra, prodotta dalla sua incapacità di controllare politicamente il mondo individualista e globalizzato che pure ha contribuito a generare. E si porta dentro una frattura fra riformisti e radicali. Il Movimento 5 Stelle, figlio dell'ondata populista, ha visto fallire e ha abbandonato il proprio progetto originario, per il quale la partecipazione via internet avrebbe dovuto generare nuove comunità politiche capaci di proteggere i cittadini. Ma ha mantenuto la capacità di entrare in sintonia con i ceti periferici e svantaggiati, come il reddito di cittadinanza ha dimostrato, oltre a una notevole dose di alterità rispetto al progressismo tradizionale espresso dal Pd. Conte è disinvolto e trasformista, certo, ma le sue posizioni sulla Russia, su Trump, sulla sicurezza o sul wokismo non sono soltanto opportunistiche, rispondono a caratteristiche profonde del Movimento.

Soprattutto, Conte mi pare più adeguato di Schlein al clima storico del nostro tempo. È – per così dire – più contemporaneo. Per questo può raggiungere fasce dell'elettorato alle quali il Partito democratico non sa parlare e sarebbe per Giorgia Meloni un avversario ben più temibile. E per questo resta in gara come possibile candidato della sinistra alla presidenza del Consiglio malgrado il Movimento abbia molti meno voti del Pd.

Belgrado, Mladic sepolto con la figlia che si era suicidata per la vergogna

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

Ana si tolse la vita nel '94, sembra dopo aver ascoltato musulmani parlare del padre. Ma per i nazionalisti venne freddata dai nemici

Contro una definizione antisemita di antisemitismo

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

CORTOCIRCUITO Paradossalmente, la definizione dell'Ihra viola i suoi stessi principi, introducendo quella confusione tra Israele e ebrei che si dice di voler combattere

El Niño non è più solo: allarme per gli oceani Atlantico e Indiano, il clima entra nell'ignoto

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

L'OMM osserva tre grandi anomalie contemporaneamente: il Pacifico verso un El Niño molto intenso, il Dipolo dell'Oceano Indiano in fase positiva e l'Atlantico tropicale più caldo della norma. Gli effetti possono intrecciarsi e modificare il clima dei prossimi mesi

Maschi, bianchi, arrabbiati: l'identikit dei tedeschi ammaliati dall'ultradestra

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

Dalla caduta del Muro la Sassonia-Anhalt ha perso un quarto degli abitanti. E oggi l'Afd cavalca la nostalgia del tempo che fu

Xi, Putin e Trump: gli attori per una pace solida

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

Washington prova a riaprire il negoziato con Mosca e Kiev, mentre la guerra resta in equilibrio instabile. Sullo sfondo il ruolo decisivo della Cina e la necessità di garanzie di sicurezza per l'Ucraina

Il piano di Ben Gvir per svuotare Gaza. In Cisgiordania ci pensano i coloni

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI Sette anni e 14 miliardi di euro per la pulizia etnica e la ricolonizzazione. La denuncia dell'Onu: 33mila palestinesi sfollati con la forza dai campi in West Bank

Fermiamo l'IA prima che sia troppo tardi

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

Stiamo conferendo a un piccolo gruppo di persone un potere straordinario che determinerà il nostro futuro in modi che potrebbero persino distruggere le nostre vite. Perché non possiamo decidere che i costi e i rischi incalcolabili dell'IA non valgono i potenziali benefici per la stragrande maggioranza di noi?

«A loro la cassa e a noi le briciole, così siamo un'enclave coloniale»

Ex rappresentante di un'azienda di profumi per ambienti, si è radicalizzato durante il Covid e si circonda di ex militanti filo-hitleriani. Dopo il trionfo di oggi può diventare il primo leader dell'estrema destra in un land tedesco

POZZO SCATENATO Venezuela, il "patto petrolifero più grande della storia" di Trump è incostituzionale. Parla l'economista di sinistra Andrés Giuseppe